



CIRCOLO DEL CINEMA DI BELLINZONA

www.cicibi.ch



SLOW FOOD TICINO

www.slowfood-ticino.ch

CINEMA E CIBO

Martedì 8 giugno 2010, ore 20.30
cinema Forum Bellinzona

LA GRAINE ET LE MULET

Cous cous
di Abdellatif Kechiche
Francia 2007

Sabato 12 giugno 2010, ore 18.00
cinema Forum Bellinzona

TERRA MADRE

di Ermanno Olmi
Italia 2009

**Sabato 12 giugno, dopo il film, alla Birreria Bavarese,
buffet-degustazione
di presidi Slow food e prodotti del territorio.**

Tutti sono cordialmente invitati.

LA GRAINE ET LE MULET

Cous cous

di Abdellatif Kechiche

Francia 2007

Soggetto: Dominique Arce; sceneggiatura: Abdellatif Bechiche, Ghalya Lacroix; fotografia: Lubomir Bakchev; montaggio: Ghalya Lacroix, Camille Toubkis; scenografia: Benoît Barouh; interpreti: Habib Boufares, Hafsia Herzi, Faridah Benkhetache, Abdelhamid Aktouche, Bouranouïa Marzouk...; produzione: Claude Berri per Hirsch/Pathé Renn Productions.

35mm, colore, v.o. francese st. t, 151'

Slimane è un operaio arabo sessantenne che vive a Sète, vicino a Marsiglia. Nel cantiere navale nel quale lavora progressivamente si vede ridurre le ore di ingaggio. Alla fine è costretto a lasciare. Sebbene sia sposato con Souad, dalla quale ha avuto sei figli, convive da tempo con Latifa, che gestisce un piccolo albergo. D'accordo con Rym, la figliastra che lo considera un padre, decide di non restarsene con le mani in mano e di investire la sua liquidazione nella trasformazione di un barcone abbandonato in ristorante sul mare con cucina maghrebina. La specialità di sua moglie Souad, con cui mantiene i rapporti, ma in clima di perenne turbolenza, è il cous cous al pesce. Per la serata di inaugurazione del suo ristorante, Slimane decide di invitare tutti per gustare la specialità della moglie, soprattutto i funzionari ai quali deve dimostrare la validità del progetto per ottenere le licenze e i prestiti necessari. Ma le cose non andranno come previsto...

Il titolo originale, *La graine et le mulet*, è traducibile indicativamente come "La semola e il muggine" o ancora "I granelli e il pesce", che sono poi gli ingredienti del cous cous al pesce...

I rituali del pranzo e della cena, nel cinema, costituiscono momenti privilegiati per sorprendere la natura dei personaggi nell'intimità solitaria del quotidiano come in un'occasione di confronto con un altro. Intorno al tavolo dove si mangia, possono affiorare i conflitti latenti, innescandosi tensioni che finiscono per diventare rivelatrici delle dinamiche di potere e sopraffazione, o di complicità ed empatia fra gli individui. Può anche non accadere nulla, in apparenza: i corpi dei personaggi si nutrono, devono, parlano, si guardano o non si guardano, e la loro storia affiora nella pura espressività di gesti improntati ad una ritualità inconsapevole, nella luce in cui avvengono, nell'alchimia che si crea fra due corpi presenti in uno stesso acquario domestico, all'interno di un'abitazione o all'esterno. Il teatro del pasto è infatti un teatro fisico, dove il corpo parla anche se il personaggio tace, dove gli atti e i silenzi si concertano intorno al rito del nutrimento.

(Roberto Chiesi, in "Cineforum", 472, marzo 2008)

TERRA MADRE

di Ermanno Olmi

Italia 2009

Regia: Ermanno Olmi, con il contributo di Franco Piavoli (*L'orto di Flora*) e Maurizio Zaccaro (*L'India di Vandana Shiva*); testi e immagini: da "L'uomo senza desideri" di Ignazio e Fulvio Reuter; fotografia: Mario Piavoli (*L'orto di Flora*), Fabio Olmi (*L'India di Vandana Shiva*); montaggio e edizione: Paolo Cottignola, Mario Piavoli (*L'orto di Flora*); suono: Francesco Liotard; con: Vandana Shiva, Ampelio Bucci, Marco Rizzone, Pier Paolo Poggio, Aldo Schiamone, Carlo Petrini, Maurizio Gelati, Angelo Vescovi, Omero Antonutti (voce narrante); produzione: Gian Luca Farinelli, Beppe Baschetto per Cineteca di Bologna/ITC Movie. Dvd, colore, v.o. italiana, 78'

Carlo Petrini ha inviato il primo appunto a Ermanno Olmi nel luglio 2006. Le riprese sono cominciate a Torino nell'ottobre, durante il Forum Mondiale Terra Madre. Da quel Forum Olmi cerca la forza interna del movimento, un "modello di comportamento" che è insito nelle persone. Il viaggio è continuato, raggiungendo nei luoghi d'origine alcuni dei protagonisti incontrati a Terra Madre, orientando nel loro significato alcune di queste storie verso l'epilogo del documentario. Nel febbraio 2008 una troupe è andata alle isole Svalbard; nell'ottobre un'altra in India. Ultimo viaggio, lo stesso mese, nel Veneto: Olmi ha diretto le riprese e partecipato al confronto fra Vandana Shiva, Petrini e Vescovi, Schiamone, Poggio, Gelati, Rizzone, Bucci. La comune convinzione che l'attaccamento alla terra è anche un atto d'amore, sentimento da cui si genera il rispetto per la Natura, ha visto la stretta collaborazione tra Olmi e Piavoli, cui si devono le riprese del "contadino e l'orto" nella Valle dell'Adige. (dal press book del film)

Non sono i contadini di Terra Madre a essere fuori dal mondo: è il mondo che è andato fuori di sé. Loro hanno i piedi per terra; le mani che lavorano, che toccano la terra. Guardiamoli, impariamo. (Carlo Petrini)